il germe

undue TRE Germe

Master... piano piano

sttembre 2020

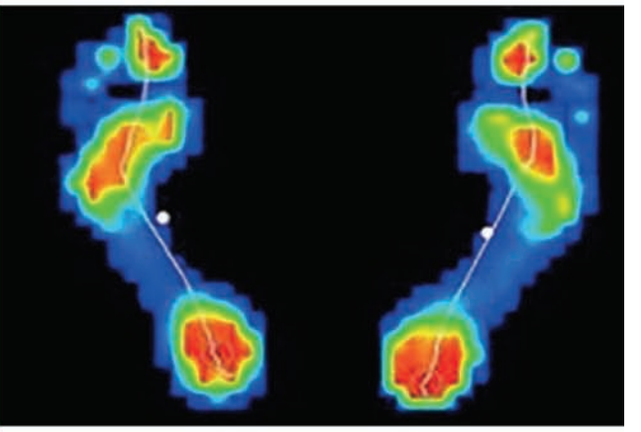
ARTISANITAS

ORTOPEDIA - SANITARIA

di Angelilli Paolo - Tecnico Ortopedico

convenzionata A.S.L. INAIL

ESAME DEL PIEDE



Camminare o correre per conoscersi.
Vieni a provare il sistema M.A.S
e valuta il movimento dei tuoi passi

Sulmona (AQ) - Traversa Viale Mazzini, 102
(Affianco Ospedale SS Annunziata) - Tel./Fax - 0864.32508
Castel Di Sangro(AQ) - Via Porta Napoli, 96 - Tel./Fax - 0864.840868
Email: artisanitas@gmail.com

La seconda ondata

La seconda ondata della pandemia, inutile illudersi, è appena iniziata ed è destinata a mostrare i suoi effetti nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Con la riapertura delle scuole il 24 settembre anche in Abruzzo è caduta nei fatti la rete di protezione del distanziamento, lì dove è stata efficace ed è stata rispettata, perché è fin troppo banale comprendere che i ragazzi, dalle scuole materne alle superiori, non siano in grado di rispettare quelle regole che già di per sé non bastano ad evitare il contagio. Trascorrere ore e ore all'interno di uno stesso ambiente chiuso, con la naturale promiscuità delle relazioni tra giovani, è come mettere benzina sul fuoco; consapevoli che quella benzina serve ad alimentare anche la vita e che, di conseguenza, è inevitabile scottarsi. Gli stessi dirigenti scolastici lo hanno spiegato a genitori e alunni: il rischio zero non esiste e quello della scuola è anche a doppia cifra percentuale. Con il Covid, d'altronde, lo abbiamo ascoltato in tutte le salse, è necessario imparare a convivere; ma c'è modo e modo per rendere questa convivenza il meno traumatica possibile. Un po' di ottimismo lo danno innanzitutto le cure: anche se nelle ultime settimane il numero dei ricoveri è tornato a crescere, infatti, le terapie messe in campo da marzo ad oggi sono di tutt'altra efficacia. Si muore di meno, ci sono meno ricoveri nelle terapie intensive, si guarisce più facilmente e già questo aiuta ad affrontare questa difficile stagione con meno timore. Il sistema dei tracciamenti e lo sforzo della prevenzione, poi, in attesa magari di test più rapidi, aiutano a intercettare prima i positivi e quindi a controllare sintomi e malattia in modo più efficiente. C'è però una falla nel sistema che più che sanitaria, è di carattere economico. Se durante il lockdown lo Stato è intervenuto in modo massiccio per evitare il tracollo economico del Paese e soprattutto delle famiglie, in questa seconda fase al momento non sono previsti altrettanti paracaduti. Se i dipendenti sono in qualche modo coperti dall'Inail, perché il Covid è considerato malattia, ben diversa è la condizione per i privati, specie per i piccoli imprenditori. Se in una scuola un alunno risulta positivo, infatti, tutto il resto della classe (se non della scuola) e le rispettive famiglie, sono costretti alla quarantena. Per un commerciante con attività a conduzione familiare, ad esempio, questo si traduce in almeno due settimane di mancato incasso (a prescindere se si è positivi o meno). Ma non è tutto, perché anche se non si dovesse avere contatti con positivi, c'è la possibilità che da un giorno all'altro l'attività venga chiusa con le cosiddette misure restrittive aggiuntive. In Abruzzo a farne le spese è stata a settembre la Valle Peligna che con circa 200 contagi nella seconda ondata, si è vista chiudere dalla Regione gli esercizi pubblici alle ore 20 per una settimana in tre Comuni. Al di là dell'efficacia e della necessità della contestatissima ordinanza, nessuno in Regione ha dato risposta ad una richiesta legittima dei commercianti (baristi soprattutto) che hanno perso l'incasso. Nessuno che ha pensato a risarcire, o almeno ad aiutare chi ha dovuto subire questa chiusura forzata. E questa è una falla che va coperta, magari prevedendo un fondo di emergenza. L'alternativa è il collasso del sistema.

Blueyes
Ottica - Contattologia
di Maria Ranalli & F. sas
Via Solimo 8/10
67039 Sulmona (AQ)
Tel. **0864 210432**

Master... piano piano

La polemica ha tenuto banco per tutta l'estate: denunciata da una parte come una "rapina", dall'altra come un "capolavoro" burocratico. E' che sul piatto ci sono, anzi non ci sono più, almeno per il momento, tanti soldi: 218 milioni di euro che dovevano servire a finanziare tredici progetti (divisi in ventidue lotti) infrastrutturali per l'Abruzzo, parte dei 377 interventi del Masterplan - ovvero il Patto per il Sud voluto dal governo Renzi - a loro volta derivazione di 77 temi principali con una dotazione economica di circa 1,5 miliardi di euro. Insomma il programma master, appunto, della nostra regione che raccoglieva e riassumeva in qualche modo gli sforzi progettuali dal basso, quelli dei territori, nell'ultimo ventennio.

Il programma degli investimenti era quello principalmente del Fsc-Fesr 2014/2020 (per 753 milioni di euro) e per la restante parte (745 milioni) da altre fonti di finanziamento, ovvero gli "avanzi" del Par-Fas 2007/2013, sponsor privati e project financing. A dispetto delle date di scadenza (2020, appunto) però, come spesso accade, molti di questi progetti non hanno visto la luce e alcuni neanche la scintilla. Così lo scorso anno il governo centrale a giugno ha avvertito la Regione: a dicembre si fa il repulisti e i progetti che non hanno raggiunto almeno un livello di progettazione preliminare o il 25% di avanzamento verranno definanziati. Che i soldi servono a chi li usa. A dicembre del 2019, così, il ministero presenta la lista nera, con un conto in rosso di circa 390 milioni di euro: soldi che erano stati messi su progetti che non avevano mai superato l'Iperuranio e che, al contrario, avrebbero dovuto sottoscrivere a quella data (dicembre 2019, poi spostata a luglio 2021) le cosiddette Ogv (obbligazione giuridicamente vincolanti).

La pandemia e l'emergenza

Poi arriva la pandemia e l'emergenza sanitaria che richiede liquidità: il governo concede così alle Regioni la possibilità di utilizzare quei soldi in cassa, con l'obiettivo di recuperarli con il Recovery Fund. La Regione Abruzzo mette in sicurezza 170 milioni di euro dei progetti già previsti e altri 218 milioni di euro decide di utilizzarli per l'emergenza definanziando al 93%, (lasciando il 7% per la progettazione) i tredici progetti senza scintilla. Con l'accordo messo nero su bianco con il ministero di recuperare quelle somme già a luglio 2021 con l'arrivo dei fondi dall'Europa (ovvero sulla programmazione Fsc 2021/27), soldi, sostengono dalla Regione, che avremmo altrimenti perso.

Al di là delle polemiche e degli artifici burocratici e contabili, però, quello che interessa è capire perché dopo sei anni di attesa questi progetti sono rimasti spesso solo nel mondo delle idee, perché non si sono trasformati in appalti, contratti, obbligazioni giuridicamente vincolanti. In alcuni casi neanche in uno straccio di progetto su carta. Stretti e costretti tra burocrazia, inefficienza, ricorsi, mancati controlli.

L'Abbazia Celestiniana

Il caso emblematico è quello dell'Abbazia Celestiniana, il monumentale plesso della Badia di Sulmona al quale erano destinati 12 milioni di euro. In realtà di soldi veri ce ne erano in cassa solo 9 milioni, perché gli altri 3 sarebbero dovuti arrivare da sponsor privati che non si sono mai visti. L'Abbazia è stata una delle prime ad essere definanziata (per 6 dei 9 milioni), visto che il concept affidato a Davide Rampello, curatore tra gli altri del Padiglione Italia all'Expò di Milano, una firma indiscussa nel panorama mondiale, è rimasto solo un concept. L'idea era quella di trasformare l'Abbazia in una grande vetrina d'Abruzzo, chiamata appunto Spirito d'Abruzzo: un luogo di introduzione e riproduzione (anche ad "immersione virtuale")

GIANNINI
AUTONOLEGGIO

www.gianniniautonoleggio.it

PROGETTO DEFINANZIATO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO COMPLESSIVO FINANZIAMENTO	IMPORTO PARI AL 93% DEL FINANZIAMENTO ORIGINARIO
Completamento sul Porto di Ortona approfondimento dragaggio prolungamento diga sud	A.R.A.P.	40.500.000,00 €	37.665.000,00 €
Interventi di valorizzazione ex Manicomio di S.Antonio Abate - Teramo.	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO	30.000.000,00 €	27.900.000,00 €
Riqualificazione area urbana del parcheggio antistante la stazione ferroviaria di Pescara	COMUNE DI PESCARA	15.900.000,00 €	14.787.000,00 €
Conclusione della caratterizzazione - messa in sicurezza permanente e bonifica dei due SIR Chieti e Saline Alento	A.R.A.P.	10.000.000,00 €	9.300.000,00 €
Pista polifunzionale della Valle dell'Aterno tratto Fossa - Molina Aterno	COMUNE DI L'AQUILA	10.000.000,00 €	9.300.000,00 €
Valorizzazione ex ospedale psichiatrico Santa Maria di Collemaggio L'Aquila Parco della Luna	COMUNE DI L'AQUILA	10.000.000,00 €	9.300.000,00 €
Intervento di messa in sicurezza della struttura viaria strada Val Fino - connessione costa teramana- parco del Gran Sasso	COMUNE DI CASTILENTI	8.500.000,00 €	7.905.000,00 €
Mobilita multimodale Area Parco Realizzazione rete ciclopedonale Barrea - Villetta Barrea - Opi - Pescasseroli	COMUNE DI CASTEL DI SANGRO	3.250.000,00 €	3.022.500,00 €
Mobilita multimodale - Realizzazione percorso ciclopedonale Piano delle Cinquemiglia - Scanno	COMUNE DI CASTEL DI SANGRO	3.250.000,00 €	3.022.500,00 €
Mobilita multimodale Altopiano Realizzazione rete ciclopedonale Roccaraso - Rivisondoli - Pescocostanzo	COMUNE DI CASTEL DI SANGRO	3.000.000,00 €	2.790.000,00 €
Mobilita multimodale Scontrone - Alfedena Realizzazione rete ciclopedonale Collegamento Scontrone - Alfedena - Lago M. Spaccata - Campitelli	COMUNE DI CASTEL DI SANGRO	1.800.000,00 €	1.674.000,00 €
Realizzazione rete irrigua a pressione della intera Piana del Fucino	A.R.A.P.	50.000.000,00 €	46.500.000,00 €
Funicolare di collegamento tra il Campus Universitario di Chieti - Ospedale clinicizzato e il centro storico della città	COMUNE DI CHIETI	13.000.000,00 €	12.090.000,00 €
Sistemazione e recupero funzionale per raggiungimento giacimento turistico-religioso S.R. 539 - S.P. 58 e S.P. 60 per consentire il trasferimento delle competenze stradali a nuovo soggetto gestore	PROVINCIA DI PESCARA	9.000.000,00 €	8.370.000,00 €
Progetto lo spirito d'Abruzzo - Abbazia di Santo Spirito di Morrone - Sulmona	MIBACT	6.000.000,00 €	5.580.000,00 €
Valorizzazione turistica delle stazioni invernali Passolanciano - Maielletta Lotto 1 - Lotto 2 - Lotto 3 - Lotto 4 - Lotto 5 - Lotto 6 - Lotto 7	A.R.A.P.	20.200.000,00 €	18.786.000,00 €
	TOTALE SEZIONE I		**126.666.000,00 €**
	TOTALE SEZIONE II		**91.326.000,00 €**
	TOTALE		**217.992.000,00 €**

del patrimonio naturalistico, storico e artistico della regione, con laboratori artigianali in loco, aree di accoglienza e ristoro dove degustare i prodotti del territorio e con un grande evento l'anno di caratura internazionale che fungesse da attrattore. Per farlo si sarebbero dovuti fare lavori strutturali nel plesso (in particolare nel Cortile dei Nobili) e soprattutto tradurre l'idea in un progetto. Nonostante la firma della convenzione tra Regione, Mibact e Comune di Sulmona nel settembre del 2016, che definiva compiti e soggetti attuatori, però, quel progetto non è mai stato prodotto. Del poderoso intervento, che l'allora presidente Luciano D'Alfonso pensava anche come un raccordo urbanistico tra la Badia e il centro di Sulmona (con espropri e ridefinizione della viabilità e degli spazi), però, sono rimasti in campo solo due progetti, tra l'altro fuori dal concept di Rampello: la riqualificazione dell'area dell'eremo di Celestino V e del Campo 78, con l'acquisto di bus elettrici per collegamenti (l'unica ad essere arrivata ad un'obbligazione giuridicamente vincolante) che per 1,2 milioni è stata affidata al Comune e un progetto del Polo museale (con il rifacimento della biglietteria-caffetteria, ingresso, refettorio, biblioteca e cortile dei Platani) che per 1,8 milioni doveva essere seguito dal Mibact, soggetto attuatore formale e il cui progetto è stato inviato ad Invitalia per la gestione della gara. Alla notizia del definanziamento del progetto, la sindaca di Sulmona Annamaria Casini (ma non solo lei) ha gridato allo scandalo e alla truffa, dimenticando però, al di là dell'operazione di recupero dei fondi, che chi doveva vigilare sull'attuazione del progetto era proprio lei, in qualità di presidente del Comitato di controllo al quale sono demandati i compiti di "verificare l'attuazione dell'accordo", "convocare le parti", "attivare tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione degli interventi", "proporre gli eventuali aggiornamenti sugli interventi e le attività da realizzare", "esaminare e de-

cidere sugli eventuali atti aggiuntivi, integrazioni, modifiche all'Accordo proposte da uno o più membri delle Parti all'interno del Comitato", "provvedere, attraverso una propria segreteria, alla verbalizzazione delle sedute e alle altre attività connesse". Azioni prodotte zero.

Pedalata lenta

All'inerzia di alcuni fa eco la lentezza di altri: è il caso, anzi i casi, dei progetti per la realizzazione delle piste ciclabili dell'Abruzzo interno con le due macro direttive di collegamento dell'Alto Sangro (stazione appaltante il Comune di Castel di Sangro) e dell'Aquilano-Subequano (stazione appaltante il Comune dell'Aquila). In entrambi i casi sono stati realizzati solo degli spot di pochi chilometri (dai 4 ai 5 km) di ciclabile e in particolare nell'Alto Sangro solo il tratto Castel di Sangro-Scontrone a fronte di un progetto che dovrebbe collegare Barrea a Pescasseroli, le Cinquemiglia con Scanno, Roccaraso con Pescocostanzo e Castel di Sangro con Scontrone e da qui fino alla Montagna Spaccata e Campitelli e nell'Aquilano con il solo tratto realizzato Sant'Elia-Monticchio, a fronte di un pista di circa 80 chilometri che dovrà collegare Capitignano con Molina Aterno. Il definanziamento ha così inciso nel primo progetto per 11,3 milioni di euro e nel secondo per 10 milioni di euro (su un costo complessivo di 20 milioni finanziati a metà con i fondi Restart). La pista, però, si farà, assicura l'assessora aquilana Carla Mannetti: "Abbiamo avuto qualche problema con gli espropri, ma abbiamo condiviso con la Regione la tempistica - spiega - andiamo avanti con la progettazione per avviare i lavori dopo, quando ci saranno i soldi del Recovery Fund".

Le opere essenziali

Chi si è visto togliere, almeno sulla carta, i soldi che aveva già in cassa, è stato invece il sindaco di Castilenti (nel teramano) Alberto Giuliani: 8,5 milioni di euro (di cui 6 già in cassa) per la messa in sicurezza delle strade della Val di Fino. "Abbiamo avuto ricorsi su ricorsi per l'affidamento lavori, un anno di attesa per il parere dei Beni ambientali - spiega - ma siamo pronti per l'affidamento definitivo dei lavori, tanto più che i soldi già li

Convenzioni da rifare

Formalmente, nonostante l'accordo tra Regione e Presidenza del consiglio dei ministri sulla certezza di essere "risarciti", il definanziamento delle tredici opere abruzzesi è a tutti gli effetti una revoca del finanziamento. Tant'è che la Regione Abruzzo lo scorso 31 agosto ha deliberato quella che dovrà essere la nuova procedura burocratica da adottare per questi progetti, prevedendo, innanzitutto, la formale revoca delle concessioni in essere. Gli accordi firmati finora, con profusione di flash e articoli sui giornali, saranno nei fatti carta straccia: i soggetti attuatori dovranno infatti firmare una, anzi due, nuove convenzioni. Ovvero una "convenzione progettuale" che mette al sicuro quel 7% dei fondi lasciati in cassa per la progettazione appunto, e, solo dopo aver portato a termine questa prima fase (ed è questo un possibile scalino su cui inciampare), si potrà sottoscrivere la "convenzione di realizzazione" che facendo leva sui fondi Fsc 2021/27 metterà a disposizione dei soggetti attuatori il restante 93% del finanziamento previsto. Entro il 31 dicembre del 2021 la prima fase, quella progettuale, dovrà essere arrivata almeno alla sottoscrizione di obbligazioni giuridicamente vincolanti, che consistono nell'affidamento dell'incarico per l'ultimo stadio progettuale previsto, ovvero la progettazione esecutiva. Solo dopo questo atto, insomma, si potrà procedere con il resto della richiesta del finanziamento ed entrare nella fase realizzativa che, prevederà la convenzione, non dovrà sforare del 25% il cronoprogramma che si andrà a sottoscrivere, pena il definanziamento del progetto stesso.

abbiamo e secondo me la Regione ha sbagliato a definire definanziabile queste opere che sono già a buon punto burocraticamente. Io comunque vado avanti, anche perché qui non si tratta di abbellire o rendere funzionale un edificio, ma di mettere in sicurezza strade che sono al collasso e che sono davvero pericolose. Vorrà dire che se vorranno i soldi indietro faremo ricorso". Opera urgente ed essenziale doveva essere anche quella della realizzazione della rete irrigua del Fucino: 50 milioni di euro (affidati all'Arap) definanziati per un progetto che ha appena concluso la fase preliminare per i primi 6mila ettari. Anche qui problemi con gli espropri e, soprattutto, una dotazione economica molto al di sotto del necessario (80 milioni, anziché i 50 previsti).

Liti in alta quota

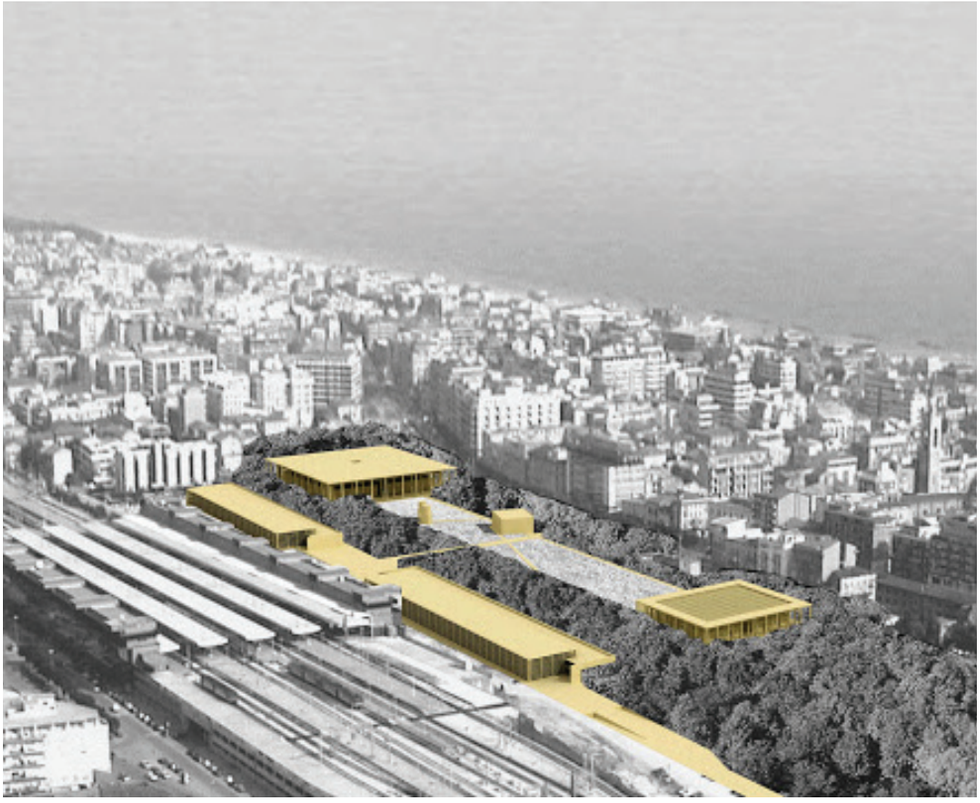
Dove non è arrivata la burocrazia, ci ha pensato la litigiosità dei beneficiari: a Passolanciano oltre 20 milioni di euro sono fermi praticamente perché tra i diversi operatori del turismo invernale non si sono messi d'accordo su un metro in più di distanza tra un parcheggio e un rivenditore di panini, insomma piccole beghe a fronte di un progetto (ancora in fase di fattibilità) che prevede una seggiovia di ammorsamento automatico di 1500 metri che colleghi i bacini di Passolanciano e di Mammarosa, oltre ad un impianto di innevamento artificiale e un parcheggio di interscambio. Tutto fermo nei sette lotti previsti.

L'area di risulta, Pescara non si ferma

Va avanti invece il sindaco di Pescara Carlo Masci a cui sono stati sfilati quasi 16 milioni di euro dall'area di risulta. "Abbiamo concordato con la Regione non solo di andare avanti - spiega Masci - ma di implementare

D'Alfonso e "l'opera omnia"

Lui la considera un po' come la sua eredità: il racconto e il sunto della sua legislatura, tanto che anche nelle nuove vesti di senatore della Repubblica, non perde occasione per presenziare o ricordare un taglio del nastro, un avanzamento progettuale. Che sia un post su Facebook o una foto in presenza. Luciano D'Alfonso, ex presidente della Regione Abruzzo, non vuole scendere nella polemica spiccia sul definanziamento del Masterplan: "I soldi saranno rimessi lì è vero - si limita a dire - ma politicamente si potevano far valere mille ragioni per evitare di finire nella lista nera del ministero, perché se un ente ci mette un anno per rilasciare un parere, ad esempio, non può essere addebitato il ritardo al soggetto attuatore. Noi ad esempio abbiamo messo in sicurezza i fondi Por-Fas 2007/2013 che si stanno ancora spendendo". Il Masterplan, D'Alfonso, lo considera più come una sorta di opera omnia, in qualche modo destinata a sopravvivere ai soldi che ci stanno dentro: "Quando Renzi ha lanciato il Patto per il Sud, abbiamo raccolto le progettualità e le idee che in Abruzzo si erano prodotte negli ultimi venti anni - spiega - le abbiamo arricchite, attualizzate, partendo dalle esigenze dei singoli territori e delle comunità. Per questo è un grande lavoro, perché raccoglie dal basso l'idea di futuro che si ha di ciascun territorio. Perché i soldi, i fondi, quelli non finiscono mai, ci sono sempre dei riferimenti comunitari a cui attingere; quello che invece non può mancare sono le idee, perché le idee fanno grandi le comunità e disegnano direzione e futuro. Senza le idee non c'è finanziamento che tenga". Certo quell'elefante da 1,5 miliardi di euro dopo sei anni, a scadenza del finanziamento, è stato attuato solo al 30% e qualcosa questo vorrà dire: "Dobbiamo fare molto sulla qualità dei funzionari e dirigenti della pubblica amministrazione - aggiunge il senatore -, la burocrazia non può essere un ostacolo allo sviluppo".



anche i fondi. Il progetto dell'area di risulta (un grande parcheggio da 2400 posti con parco, davanti la stazione ferroviaria - ndr) è stato fermo per anni e noi lo abbiamo sbloccato in due sedute di giunta. Con l'intervento della Fondazione PescaraAbruzzo, abbatteremo i tempi di realizzazione e per l'arrivo dei fondi Recovery Fund ci faremo trovare pronti".

La funicolare inutile

Chi sembra invece aver rinunciato all'idea, ma non ai fondi, è il Comune di Chieti che aveva ottenuto 13 milioni di euro per realizzare una funicolare tra il Campus universitario, l'ospedale e il centro storico della città alta. Una cabinovia, insomma, che oltre ai problemi autorizzativi per i vincoli panoramici, avrebbe costi di gestione elevati, con un biglietto di trasporto proibitivo (di 6 euro) per servire un'utenza ridotta, ma che soprattutto appare oggi superato dal completamento dell'anello della filovia che unisce Sant'Anna, con l'ospedale e Tricalle.

OVIDIO infissi
INFISSI • PORTE • BLINDATI
BONUS FISCALE 50%
PER IL RECUPERO DEL
Viale della Stazione, 45 Sulmona
Tel: 0864 31303 · Fax 208720
www.ovidioinfissi.it

Libera®

STANCO DI PERDERE TEMPO TRA BOLLETTE, CALL CENTER ED OFFERTE SELVAGGE?

Selezioniamo per te
le migliori **offerte luce, gas** e **internet**
sia **per la tua casa** che **per la tua attività.**

- **Risparmia** su luce e gas per la casa e l'azienda
- Scegli tra le soluzioni innovative pensate per te cosi da **ottimizzare gestione e consumi**
- Naviga **senza limiti, ad alta velocità e senza linea fissa** con le nostre offerte wi-fi
- Paga le bollette presso i nostri uffici, **senza commissioni** e inutili attese
- Contattaci per una consulenza sulle nuove offerte ed iniziative, **è gratis!**

visita il sito **liberasrl.it** o contattaci allo

SERVIZIO CLIENTI
0864 435 172

Gran Sasso ENERGIE
LUCE E GAS

Libera®

Creatività e competenze, il "vaccino" abruzzese contro la crisi

di **Domenico Sturabotti** (*direttore Fondazione Symbola*)

Il nostro viaggio nel sistema produttivo abruzzese si conclude nelle provincie di Teramo e Pescara. La prima, provincia manifatturiera specializzata nei comparti del tessile-abbigliamento, della confezione di articoli in pelle, dell'alimentare e dell'arredo, mentre la seconda specializzata nei servizi, con qualche particolarità manifatturiera.

Nel teramano troviamo, al confine con le Marche, uno dei principali cantieri manifatturieri della regione: la Val Vibrata. Un'area di oltre 270 kmq attraversata dal fiume Vibrata, in cui si sviluppò negli anni ottanta, evolvendo antichi saperi legati alla trasformazione e lavorazione della canapa, un vero e proprio santuario internazionale dell'abbigliamento e del casual. Lavoravano qui oltre 20mila dipendenti, circa mille aziende, con un valore della produzione che superava i 1.500 miliardi di lire. Due crisi, quella degli anni '90 e quella del 2011, misero in ginocchio il distretto, avviando un esodo delle produzioni oltreconfine, verso Paesi vicini e con un minor costo del lavoro. Scomparve così la filatura (verso Bulgaria, Romania, Turchia), mentre la tessitura si ridimensionò (spostata perlopiù in Tunisia) e selezionò, lasciando sul territorio solo le eccellenze come il **Maglificio Gran Sasso**, e quelle realtà attive nel contoterzismo, che lavorano ancora oggi per griffe di caratura mondiale. Di questo sistema, il segmento che ha dimostrato maggiore resilienza è stato quello del jeans, per la scelta fatta da poche aziende (**Fimatex**, **Wash Italia**…) di puntare su un prodotto di qualità dedicato a mercati più esigenti. In particolare, l'attività di punta è quella della lavanderia, passaggio fondamentale nella filiera, che non solo resiste, ma si sviluppa e attrae clienti da tutto il mondo. Qui i jeans vengono scoloriti, consumati, ritorti, stramati, rammendati, tanto che l'area si è guadagnata l'appellativo di denim Valley italiana. Sempre in questa valle è attiva una filiera della confezione di **articoli in pelle,** sviluppatasi inizialmente, grazie anche alla vicinanza con la provincia di Macerata, nel comune di Alba Adriatica, per diffondersi in se-

FARMACIA del Carmine
dott. Roberto Leone
Piazza del Carmine, 6/9 - Sulmona (AQ)
Tel. 0864 51260 Fax 0864 210428

guito in tutto il territorio circostante. Anche qui la crisi del 2011 ha dimezzato il numero di imprese, costringendo quelle rimaste a sacrificare i loro marchi a favore del lavoro conto terzi, ma l'alta qualità delle produzioni ha permesso al settore di tornare ad essere punto di riferimento della moda internazionale: 1.317 imprese, qualcuna in meno delle 1.354 attive nel 2012. La provincia è anche sede di uno dei tre principali poli italiani della produzione di cucine e mobili, che oggi conta su circa 500 addetti. Come per gli altri distretti della regione anche quello del mobile si è sviluppato seguendo il modello adriatico fatto di piccole imprese, che lavorano soprattutto conto terzi, anche se non mancano realtà più grandi e strutturate come **Cordivari** e **Aran cucine**. Il distretto affonda le proprie radici nei centri abitati della costa dove era diffusa la lavorazione del legno e in particolare la produzione di tavoli. Sempre nell'ambito del sistema casa, è importante ricordare il poco conosciuto distretto della ceramica abruzzese, trainato negli ultimi anni dall'intensificazione delle relazioni con altri distretti ceramici italiani, come quello dell'Emilia Romagna e la crescita delle collaborazioni con molti atenei italiani. Infine tra le principali filiere produttive della provincia vanno menzionate quelle agroalimentari. Qui hanno sede importanti aziende industriali che operano sul mercato nazionale ed internazionale come la **Menozzi De Rosa 1836** con prodotti a base di liquirizia, la **Gelco Perfetti Van Melle** attiva nella produzione di caramelle, **Amadori** leader nella produzione di polli e derivati, **Industrie Rolli Alimentari** leader nella produzione di alimenti surgelati, aziende vitivinicole di pregio come **Illuminati** e **Pepe**, nonché tanti altri produttori di tipicità locali. Lasciando la provincia Teramana e scendendo lungo la linea adriatica si arriva a Pescara, la provincia più popolosa d'Abruzzo, e tra tutte le province della regione quella a maggior specializzazione terziaria. La provincia risulta infatti ai primi posti in Italia per la concentrazione di addetti nel settore delle **agenzie pubblicitarie** e seconda negli **studi di architettura**. Il design, anche se di recente sviluppo, registra trend di crescita interessanti: nel 2015 apre nella città di Pescara la quinta sede dell'**Isia** – **Istituto Superiore per le Industrie Artistiche**, prima scuola pubblica di design istituita dal Ministero della Pubblica Istruzione e nel 2016 in città viene avviato il corso di **Laurea triennale in Design,** presso il Dipartimento di Architettura dell'**Università Gabriele d'Annunzio di Chieti-Pescara**, primo tra le università pubbliche abruzzesi. L'intento nel futuro è quello di fornire un'adeguata formazione nel campo del design industriale, sempre più prioritario per le aziende del territorio e cercare di rendere sempre meno dipendenti le aziende del territorio, ancora troppo sbilanciate verso il contoterzismo. Tra manifattura e servizi si muove invece la filiera della musica. La provincia ha visto crescere nel tempo **imprese specializzate nei servizi e nella produzione di strumenti musicali apprezzati in tutto il mondo dagli** interpreti della musica classica, del jazz, del rock e del blues. La varietà della produzione è molto ampia: accanto a strumenti musicali rari e preziosi messi a punto da maestri artigiani, ci sono aziende che propongono strumenti o apparecchiature innovative e avanzate, come le amplificazioni della **Markbass** i cui prodotti sono arrivati sui mercati di mezzo mondo.

La produzione artigianale include strumenti rari e ricercati: dagli archi costruiti da maestri liutai di fama internazionale e con una lunga esperienza alle spalle come **Salvatore Valentinetti** e **Urgiante Cipolloni**, ma anche da giovani liutai tornati in regione a produrre, dopo essersi formati in Italia o all'estero, come **Gino Sfarra**, **Gianni Tribotti**, **Dado Iannelli** o **Augusta Di Leonardo**; agli ottoni della **Strumenti Musicali Casalanguida**, alle armoniche customizzate della **De Simone Custom Harp**, o ai pianoforti. In particolare per i pianoforti, più che per la produzione il territorio è conosciuto per la notorietà raggiunta da alcuni degli accordatori più famosi del mondo: uno di questi è **Angelo Fabbrini** che, insieme al fratello Vittorio, ha eredito la professione di tecnico accordatore dal padre Giulio arrivando a lavorare per alcuni dei pianisti più famosi al mondo. Nella produzione di fisarmoniche va ricordato **Antonio Di Leonardo**, per alcuni il "re della

expert
GLI ESPERTI SEMPRE CON VOI
CAUTELA S.r.l.
CENTRO ACQUISTI PRATELLE
PRATOLA PELIGNA (AQ)

fisarmonica", ma anche la storica azienda **Giuseppe Janni & Figli,** i cui prodotti dalla fine dell'Ottocento vengono esportati in tutto il mondo, fino ad aziende più giovani come la **Della Noce**. A questo punto, per completare questo veloce quadro dell'economia regionale, va sicuramente menzionata una delle più importanti filiere al mondo per la produzione di pannolini. Alla base di questo successo c'è una piccola e agguerrita compagine d'ingegneri e investitori locali, che coltiva da tempo un sistema imprenditoriale il cui enzima è un'allargata e condivisa attitudine a innovare. L'expertise maturato su tutti gli ambiti della filiera (macchine, materia prima, prodotto finale) ha contribuito a fare di quest'industria un fiore all'occhiello del tessuto economico abruzzese. Per quanto riguarda la produzione di macchine, oltre all'indiscusso primato mondiale della chietina **Fameccanica**, multinazionale specializzata nella fornitura di macchinari per la produzione di prodotti igienici monouso, e da **CCS - Cellulose Converting Solutions** e **Diatec**. Nella produzione di materia prima, da citare nomi come la pescarese **Texol** (21 milioni di fatturato, per il 90% diretto all'estero). Infine, nello sviluppo del prodotto finale, oltre alla pescarese **Fater**, nata dalla joint venture tra Procter&Gamble e Gruppo Angelini, l'azienda oltre ad essere uno dei massimi produttori mondiali di pannolini, negli ultimi anni si è caratterizzata per il suo forte impegno ambientale con l'apertura a Treviso del primo impianto al mondo su scala industriale in grado di riciclare il 100% dei prodotti assorbenti usati. Una innovazione che oggi l'azienda vuole scalare, sviluppando in giro per il mondo impianti: è in realizzazione un secondo impianto ad Amsterdam in Olanda. Con queste ultime novemila battute finisce il nostro racconto dell'Abruzzo produttivo, un sistema da sempre in bilico tra contoterzismo e autonomia. Un sistema fortemente qualificato che presenta una gamma di competenze manifatturiere estremamente ampia, dalla meccanica all'agroalimentare, dalla farmaceutica all'arredamento, dall'alta moda alla cyber security. Un sistema che nelle crisi che l'hanno interessata ha nel tempo saputo via via scegliere nella qualità il driver principale per competere. L'augurio è che anche in questo frangente, qualità, saperi manifatturieri e competenze riescano ancora una volta a risollevare l'economia regionale da questa nuova prova.

2STAR
Falcotto by Naturino
WZY6
DouDou Factory
milò
SHOES AND MORE
NUOVA APERTURA
PREMIATA
MOA MASTER OF ARTS
RALPH LAUREN
PATRIZIA PEPE
SS 17 ADIACENTE MERCATO CENTRALE • PRATOLA PELIGNA

Covid, la scuola all'esame di maturità

Sono giorni febbrili quelli che sta affrontando Anna Tozza, direttore dell'Ufficio scolastico regionale, intervistata da Il Germe a pochi giorni dalla riapertura delle scuole, sotto la minaccia ancora non domata dell'epidemia del Coronavirus, posticipate in Abruzzo di una decina di giorni rispetto a buona parte delle altre regioni. In ogni caso una prova del fuoco, un esame di maturità, per l'intero sistema scolastico, che dovrà accogliere quasi 17mila studenti, rimasti a casa da marzo, e con misure di distanziamento fisico, protocolli di sicurezza mai sperimentati prima all'ingresso, durante la permanenza in aula e all'uscita, per prevenire nei limiti del possibile nuovi contagi e focolai.

Prima di tutto: cosa ha insegnato alla scuola l'emergenza Coronavirus?
La pandemia almeno questo di positivo ha avuto: ha reso evidente l'importanza della scuola, troppo spesso negletta, e non al centro delle politiche nazionali. Ed anche la necessità di dotare il sistema di organici e risorse adeguate, di realizzare ex novo edifici scolastici, o modificare quelli esistenti, per rendere possibile un'attività didattica ottimale e innovativa, al di là dell'emergenza.

Come vi siete organizzati per allargare gli spazi a scuola e garantire il distanziamento fisico?
In Abruzzo è stato più facile che altrove, non abbiamo il problema delle cosiddette classi pollaio. Abbiamo una presenza di studenti per ciascuna classe pari a 19 unità, che in media è una delle più basse d'Italia, a parte qualche eccezione, nelle città più grandi, come

Pescara e anche L'Aquila. La vera emergenza è piuttosto la riduzione della popolazione scolastica, l'erosione demografica che colpisce in particolare le aree interne.

Oltre ai pochi studenti, c'è anche in Abruzzo il problema dei buchi in organico, della mancanza di docenti, supplenti e personale amministrativo, tecnico e ausiliario?
La situazione è tranquillizzante: abbiamo ricevuto dal ministero 34 milioni di euro di risorse aggiuntive per stipulare contratti temporanei per il personale docente ed Ata. Resta qualche criticità in alcuni plessi, che stiamo risolvendo. Per quanto riguarda gli insegnanti di sostegno, sono in corso le nomine, e quasi tutti i docenti stanno accettando. Non ci saranno insomma problemi di organico.

L'attenzione andrà focalizzata sulle misure anti contagio, in cui sono centrali le nuove figure dei "referenti Covid", delle stanza dove isolare i casi sospetti, l'obbligo da parte dei genitori di misurare la febbre ai loro figli prima di portarli a scuola, le sanificazioni, l'uso delle mascherine: come funzionerà esattamente la filiera della sicurezza sanitaria?
Abbiamo creato una rete tra la scuola e la sanità: i dirigenti scolastici hanno nominato il referente Covid, tra il personale docente e quello Ata, che ha fatto formazione sulla piattaforma dell'Istituto superiore di sanità. Sarà lui il ponte con le Asl territoriali. Nel caso in cui ci fosse il sospetto di un caso Covid, compito del referente è innanzitutto di portare quella persona immediatamente in una stanza dedicata, che tutte le scuole hanno individuato, dove viene rilevata la temperatura corporea, ovviamente con le precauzioni di protezione individuale. Se si tratta di un bambino o di uno studente vengono chiamati i genitori. A quel punto sarà la Asl a decidere quali devono essere i passi successivi, le misure necessarie da adottare, che possono arrivare alla chiusura immediata di una singola aula o dell'intera scuola. Per quanto riguarda materiali per sanificazioni e dpi le consegne stanno procedendo regolarmente.

Che ruolo avrà la didattica a distanza, unica opzione nei duri e surreali mesi del lockdown?
Non tutti eravamo pronti, all'inizio della pandemia, adesso lo siamo molto di più, sono stati compiuti passi in avanti sia in termini di investimenti sia che di strutture e formazione. La didattica a distanza di per sé stesso può essere un valore se ovviamente dietro c'è un ragionamento pedagogico, una capacità di innovare la didattica.

Cosa raccomanda agli studenti e alle loro famiglie?
Il senso di responsabilità, il non si abbassare la guardia, il rispetto delle regole, all'interno della scuola ma anche fuori, per non tornare al lockdown. Ma sono fiduciosa: i ragazzi hanno molto più senso di responsabilità di quello che si possa pensare.

CLEA

soluzioni per l'energia

www.cleasrl.it

Chi va

Conferiti

L'era della grande azienda e dei bilanci in crescita è finita: al termine del suo mandato, il primo e probabilmente l'ultimo, l'amministratore unico di Cogesa, la società partecipata che gestisce i rifiuti di oltre sessanta Comuni abruzzesi, Vincenzo Margiotta, sembra destinato ad una mesta e non troppo onorevole uscita di scena che probabilmente si consumerà entro ottobre. Con il bilancio non ancora approvato dopo quattro mesi dalla scadenza dei termini, le inchieste giudiziarie in corso, tra cui una pesante per falso in comunicazioni sociali, i sequestri, i decreti ingiuntivi per centinaia di migliaia di euro e una montagna di proteste che hanno caratterizzato il suo mandato. Il bilancio, quello politico, della gestione gerosolimiana, avviata con uno strappo feroce e doloroso al tessuto politico e amministrativo del territorio tre anni fa, è senza alcun dubbio disastroso. E non tanto e non

solo perché ha spaccato l'unità territoriale, ma anche e soprattutto perché ha umiliato il ruolo ed evidenziato il pressappochismo dei sindaci, o almeno di gran parte di essi. Ridotti non più ad esseri pensanti o ancor più a soci e controllori della cosa pubblica, ma a soldatini in fila, pronti ad alzare la mano a comando. La cartina al tornasole è l'incredibile capriola fatta da cinquantadue di loro tra maggio e agosto scorsi: prima la conferma in sede di controllo analogo del mandato a Margiotta per altri tre anni senza aver neanche letto il parere degli organi di controllo sul bilancio, poi la decisione di sostituirlo con un consiglio di amministrazione di cui molto probabilmente Margiotta non farà parte. Anche perché all'amministratore unico di Cogesa è venuta a mancare ai primi di settembre una stampella fondamentale, quella cioè del sostegno, fin dentro le carte del bilancio, dell'ex assessore alle Partecipate del Comune di Sulmona Stefano Mariani, costretto alle dimissioni dopo il caso dell'assunzione della moglie in una cooperativa di servizi che lavora tanto per il Comune, quanto per il Cogesa. Che in perfetto stile "zero wast"... non si butta via niente.

Chi viene

Una lumaca da Oscar

Con il burro detergente per il viso "Strucchiò" a base di bava di lumaca, l'imprenditrice sulmonese Eleonora Mesiano, ha vinto a metà settembre il premio Oscar Green 2020 di Coldiretti Abruzzo nella sezione creatività. Mesiano ha avviato un'attività di elicicoltura – allevamento di lumache – da cui estrae la bava e la utilizza per la realizzazione di prodotti di cosmesi naturale e biologica. Si è avvicinata a questo mondo dopo aver avuto un problema alla pelle e stufa del suo ambito lavorativo ha avuto l'intuizione. "Siamo stati capaci di captare quello che nel mercato mancava o addirittura quello che il mercato cercava ma non esisteva. Per farlo ho studiato molto, la mia è una ricerca infinita volta ad acquisire competenze sulla pelle che è l'organo più esteso del corpo umano e per questo è molto importante preservarla". È nato così Strucchiò, un prodotto unico nel suo genere perché capace di sfruttare la detergenza sia per affinità che per contrasto. L'azienda di Mesiano è fortemente orientata alla sostenibilità, è biologica ed è basata a Bagnaturo di Pratola Peligna che è da due anni "pesticidi-free". Dal 2018 l'imprenditrice si alterna fra i campi di lattughe abitati dalle sue "wendy" – è così che chiama affettuosamente le lumache – e il laboratorio dove viene estratta la bava. Per lei, spiega, è stato fondamentale fare rete, con aziende del territorio, ma anche con aziende più lontane ma che ne condividono lo spirito e la mission. "Sono contenta perché io non nasco agricoltrice, sto imparando sul campo questo mestiere. Non ho vinto questo premio per la mia esperienza, ma per le intuizioni che ho avuto e questo riconoscimento mi dà la forza e lo stimolo per provare ad acquisire una grande esperienza che per me è importantissima".

Un'azienda e un sogno, quelli di Mesiano, che conciliano lavoro e territorio, un binomio che troppo spesso si infrange contro la realtà dell'Abruzzo Interno. Un solco, quello segnato da Mesiano e le sue wendy, che dimostra le possibilità non sfruttate del territorio, bisogna avere intraprendenza e la pazienza giusta – quella della lumaca.

ACQUISTA OGGI IL TUO NUOVO PAIO DI OCCHIALI

OTTICA TIRONE
dal 1969

PAGHI TRA 30 GIORNI

ti aspettiamo!!
CORSO OVIDIO 223, SULMONA
0864 52699 - 377 5550700

la vignetta

Referendum

il germe

Il Germe è edito da
Il Germe srls
corso Ovidio 208 Sulmona

info@ilgerme.it

impaginazione e grafica
Marwin

stampa
Pixartprinting
via I° maggio, 8
Quarto d'Altino (VE)

direttore responsabile
Patrizio Iavarone

Hanno collaborato

Patrizio Iavarone
Maurizio Longobardi
Savino Monterisi
Anna Spinosa
Domenico Sturabotti
Filippo Tronca

Correzione bozze
Liana Moca

[CHIÒ]
NATURAL COSMETICS
www.chioskincare.com

DIVA®
BOUTIQUE